Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno IV N. 37

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Frangipane N. 4, Udine.

UDINE, 10 Settem. 1906.

Il Libero Pensiero

Anche nei Comuni di campagna si va parlando di Libero Pensiero e si propongono plausi e adesioni a questa associazione. Ora è bene che i nostri lettori sappiano di che si tratta.

Noi non badiamo alle parole, stiamo ai fatti; e i fatti ci dicono questo:

Domenica i congressisti del Libero Pensiero, che si sono radunati a Parigi, hanno fatto una dimostrazione contro la religione davanti alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Le funzioni si erano dovuto sospendere; la chiesa era stata chiusa e guardata da guardie e da soldati. Là i congsessisti hanno vomitato le più infami bestemmie contro Dio, il Papa, la Chiesa e i cattolici. Tanto per fede. Per la politica poi hanno fatto questo.

Nelle prigioni di Parigi è l'anarchico Malato, quello che ha buttato la bomba contro il re di Spagna e contro il presidente della Repubblica di Francia, ferendo molti del pubblico. Bene, appena aperto il Congresso del Libero Pensiero, fu votato un ordine del giorno di *simpatia* al *camerata* Malato, domandando che venga messo in libertà!

I liberi pensatori dunque hanno dimostrato *simpatia* verso un anarchico che ha tentato di assassinare due sovrani; e lo chiamano loro *camerata*, cioè loro amico e compagno,

Non basta; vediamo che razza di gente siano questi liberi pensatori raccolti a congresso. Sono tre mila in tutti, venuti da tutte le parti del mondo. Bene, di questi, *due mila* sono framassoni, e lo si sa perchè hanno tenuto un pranzo dato dalla massoneria di Francia; gli altri sono socialisti e anarchici.

Da questo si può capire che cosa sia il Libero Pensiero e che cosa siano i liberi pensatori. Uomini che hanno giurato odio a Dio e ai Re!

Tengano a mente i lettori queste cose per conoscere *chi siano* nei loro paesi coloro che propongono nei Comuni plausi e adesioni al Libero Pensiero.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Chiamata alle armi della classe 1885.

Il *Messaggero* di Roma annuncia che la chiamata alle armi della classe dell'85 avrà luogo nei primi di novembre per tutte le armi. Così il nuovo contingente di 60.000 uomini manterrà la forza bilanciata sotto le armi riducendo almeno di due mesi la forza minima.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Dopo i fatti di Grammichele

L'inchiesta.

La Tribuna di Roma ha da Messina che l'inchiesta militare ordinata dal Ministero della Guerra pei fatti di Grammichele è compiuta.

I risultati son tenuti segreti. Secondo la *Tribuna* è assodato che i soldati spararono quando i dimostranti erano giunti ad afferrare le canne dei fucili dei soldati stessi. Fecero quattro scariche in 8 secondi; nella prima scarica morirono 3 dimostranti e 60 restarono feriti.

Il *Popolo Romano* annunzia che l'onorevole Marsengo Bastia ha spedito all'onorevole Fortis a Vallombrosa l'inchiesta sui fatti di Grammichele.

La relazione, dice il *Popolo Romano*, constata nel modo più reciso la regolare condotta dell'autorità civile e di quella militare nel doloroso frangente.

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che il generale Martinelli, che ha compiuto l'inchiesta militare sui fatti stessi, fu intervistato da un giornalista. Questi, dalle risposte avute dal Martinelli ne deduce che egli ha accertato: 1. Che i soldati furono pazienti e sopportarono con calma ed abnegazione le atroci contumelie di cui erano fatti segno; 2. Che il fuoco durò solo 8 o 9 secondi e produsse un numero di vittime assai inferiore a quello che si sarebbe potuto avere; 3. Che è esclusa la responsabilità del delegato Basilicò.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Avvocato buffone, taci!

Il foglio socialista riporta quello che il nostro giornale ha scritto nei fatti di Grammichele, e cioè che i socialisti hanno spinto i poveri contadini contro la truppa, li ha fatti massacrare e che poi — ciarlatani dei più raffinati — fingono di piangere pel sangue sparso, che dice che le condizioni economiche dei contadini a Grammichele sono cattive e che queste provocarono l'ira contro il Municipio e i signori. Infine il foglio socialista si rivolge a noi e dice; Prete bugiardo, taci! — E noi rispondiamo al foglio socialista: Avvocato buffone, taci!

Noi non neghiamo le tristi condizioni dei contadini in Sicilia; ma laggiù i preti cercano di migliorare ai contadini la loro condizione istituendo Casse rurali, Cooperative, Leghe di miglioramento, ecc. Ma i socialisti che cosa fanno? Niente! Approffittano della miseria dei contadini per aizzarli contro i ricchi, per buttarli nelle dimostrazioni, dove ricevono le schioppettate mentre essi — i socialisti — fuggono e si tappano in cantina.

Difatti mai nessuno dei capi socialisti muore in quelle dimostrazioni; muoiono i poveri contadini ingannati, ai quali si è detto che i soldati... non spareranno!

Dunque, avvocato buffone, taci tu!

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

GIÙ LA MASCHERA!

Il socialismo di giorno in giorno apparisce meglio quello che è: una setta puramente antireligiosa. Il *popolo* è un passaporto che gli serve per consumare i suoi diabolici propositi, come la *patria* fu pei massoni. Sfruttato un nome, se ne sfrutta un altro!

A Casale si è tenuto giorni fa un congresso socialista, nel quale, respinta la tesi dell'intransigenza assoluta, si è affermata la necessità di chiedere ai partiti che intendono collaborare coi socialisti l'accettazione leale del principio della «*completa laicizzazione* della vita e dello spirito» (1)

Nella relazione anticlericale si fece obbligo alle Sezioni di:

1. Tutelare la libertà di coscienza dei giovani allontanando dalle scuole ogni insegnamento confessionale;

2. Promuovere coll'esempio individuale e coll'opera delle sezioni la morale laica e la diffusione della cultura nelle masse operaie (biblioteche popolari, ricreatorii laici, ecc.);

3. Promuovere la celebrazione civile delle nascite. nozze, funerali;

4. Premere sui pubblici poteri perchè sia devoluto alla educazione primaria e secondaria del popolo il fondo culti e le spese relative siano sostenute da libere comunità dei credenti;

5. Cooperare per mezzo di adesioni individuali e contributi delle sezioni colla sezione casolese del Libero Pensiero nella lotta anticlericale.

Se invece di un congresso socialista, si fosse trattato di una congrega di massoni, i deliberati non sarebbero stati differenti. E questo dice tutto!

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

L'assassino dell'avv. Bianchi

Giovedì della passata settimana a Perugia, nel proprio studio, venne trovato con la gola segata da un tremendo colpo di rasoio, l'avv. Bianchi, difensore del Modugno.

A bella prima corsero voci di suicidio, arrestato certo Casali [illegible] del Bianchi. Si ritiene che il delitto sia fatto a scopo di lucro. Informazioni ulteriori dicono che il Casali abbia confessato. Ecco quanto egli racconta.

Il Casali da principio narrò che recatosi dal Bianchi per persuaderlo a pagare le cambiali portanti la sua firma, il Bianchi si rifiutò; poi gli rinfacciò il suo amore per la Rainaldi e si eccitò in modo eccezionale. Nacque una discussione vivacissima ed allora l'avvocato, narrò il Casali, in un momento di disperazione prese il rasoio che era sopra la tavola e si segò la gola. Il vecchio cadde per terra, cominciò a dimenarsi, a contorcersi accusando le più atroci sofferenze. Allora, disse il Casali, per non vederlo più soffrire e temendo che alle grida accorrero gente, decisi di finirlo e l'uccisi!!

Naturalmente il Giudice istruttore non credette a questo racconto ed alla fine il Casali si confessò autore completo del delitto.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

SPAVENTOSO INCENDIO

1200 edifici distrutti. Vittime innumerevoli.

Si ha da Adrianopoli che gravissimi incendi sono scoppiati sabato 2 corrente in quella città. Settecento abitazioni, delle quali una cinquantina assicurate, furono distrutte completamente. Il quartiere greco, l'armeno, il bulgaro, l'israelita, la chiesa cattolica, l'armena, la scuola polacca, il convento delle suore, le moschee e l'ufficio telegrafico, sono incendiati. Si deplorano numerose vittime. L'incendio ad Adrianopoli è scoppiato nel sobborgo Kalaiener e distrusse 1200 edifici fra cui la Chiesa cattolica e le scuole. La maggior parte delle vittime sono greci, armeni e israeliti.

●▼●▼●▼●▼●▼●▼●▼●▼●▼●▼●▼●▼●▼

DISASTRO FERROVIARIO.

L'altro giorno un treno viaggiatori diretto da Liverpool Street a Gromer (stazione di bagni di mare) ha deviato a Witham. Vi sono dieci morti e 20 feriti.

Ambienti di collegi

Per chi ha figli, la scelta di un collegio o di un istituto dove metterli a scuola o in educazione, è certo di non poca importanza.

Quali istituti o quali collegi scegliere?

A guardarli dal lato materiale, i collegi oggi, generalmente, non lasciano a desiderare. E sta bene: un buon ambiente materiale è anch'esso elemento di educazione. Ma basta un buon ambiente materiale?

Chi comprende quanto gran cosa sia l'educazione, certo non se ne accontenterà, ma coll'ambiente materiale vorrà qualchecos'altro: un buon ambiente *morale*, La ragione; è l'*ambiente morale* che è tutto per l'educazione dell'alunno.

Qual ambiente morale pretendere?

— Per me, vorrei innanzi tutto che il direttore d'un collegio guardasse gli alunni come s'hanno veramente a guardare: in Dio; vorrei comprendesse la delicatezza del suo posto, e sentisse tutta la responsabilità che si è assunto; fosse lì per vocazione, non per mestiere; riflettesse che la sorte di quei poveri alunni e delle loro famiglie è nelle sue mani; avesse, perciò tutta la carità e la pazienza possibile, vi si immagari, se fosse il caso di sacrificarsi.

E' un pretender troppo? i genitori che pagano per l'educazione dei loro figli, non han forse diritto a questo?

E gli istitutori, i così detti prefetti, ai quali è lasciata non solo la sorveglianza, ma spesso tutto il compito della educazione? Il loro ufficio è tanto delicato; dovrebbero perciò esser scelti con ogni riguardo; tutt'altro che esser lì per ripiego, in mancanza d'altro, vi dovrebbero esser per vocazione anche essi, e aver doti speciali, e esser tali che non solo gli alunni non vi avessero a trovar nulla di disdicevole, ma potessero aver davanti dei modelli sui quali, quasi naturalmente, formar sè stessi.

E' questo un pretender troppo?

L'ambiente morale! Pur troppo i genitori, il più delle volte, non conoscono l'ambiente al quale affidano i loro figli; pàgano e dormono i loro sonni tranquilli.

Qual'è l'ambiente morale di certi collegi, di certi istituti in modo speciale? Il direttore, o chi ne è a capo, principii e sentimenti religiosi ne ha? crede in Dio? prega? e agli alunni ricorda mai Dio e la preghiera? è proprio per vocazione che è lì? e sente la responsabilità che si è assunto? e fa qualche conto di quella responsabilità?

E l'influenza settaria — per tacer d'altro — questo tossico, che avvelena tante scuole e tanti istituti, lì sarebbe entrata, e vi si farebbe sentire?

E gli istitutori, i così detti prefetti, sono educatori per davvero? sono religiosi? e morigerati? non avviene mai

che gli alunni invece che trovar nel proprio prefetto una guida, un educatore, vi trovino un.... tutt'al contrario? E allora, povere anime!...

L'ambiente materiale è qualchecosa; ma i genitori prima di affidare i propri figli a un collegio, a un istituto, faranno bene a informarsi dell'*ambiente morale* del collegio o dell'istituto stesso.

E tutto lì: e povero chi non vi bada!

Quattro soldati morti alle grandi manovre.

Durante le grandi manovre i giornali pubblicarono che alcuni richiamati furono colpiti da insolazione e che quattro erano morti. La notizia venne subito smentita dalla direzione delle manovre. Noi siamo ora in grado di confermare tale grave notizia; quattro soldati furono vittime delle marcie troppo faticose.

A Vinchiaturo furono colpiti dal sole due caporali maggiori dei bersaglieri del 3.o reggimento del 9.o corpo d'armata. Uno dei due era nativo di Montesarchio.

In una marcia su quel di Montesarchio, colpiti dal sole caddero altri due soldati di fanteria del 10.o corpo d'armata.

Sedici milioni di biciclette.

Da una statistica della *Basler Wachrichten*, la Svizzera ha importato, durante gli ultimi cinque anni, per 16 milioni e mezzo di biciclette.

La Germania ne è fornitrice principale, con 49,500 ruote.

Seconda viene la Francia, con 12 000 ruote.

I pezzi accessorii (chiavi, lanterne, ecc.), vengono quasi esclusivamente dalla Germania.

Un'altro tentato assassinio.

Venerdì otto a Roma, tale Cossu, raccazionario delle ferrovie, lo prendeva a revolverate ferendolo gravissimamente.

Il Cossu si era recato parecchie volte nell'ufficio del Cappa in via Boncompagni. Il Cappa, che era ora a capo della decima sezione (trazione), lo ricevette spesse volte, altre volte fece rispondere che era occupato. Ma oggi alle sedici il Cossu approfittando che nel palazzo vi era confusione perchè trasportavano del mobiglio, salì indisturbato fino all'ufficio del Cappa e si fece annunziare. Il Cappa, che era occupato, fece rispondere che ritornasse, ma il Cossu insistè tanto che il Cappa finì per riceverlo.

Dopo pochi minuti furono udite tre detonazioni e sulla porta incontro agli uscieri che si precipitavano nella camera del cav. Cappa, apparve il Cossu colla fisonomia alterata, ma senza far mostra di voler fuggire. Il Cossu ha 59 anni e fa il meccanico. Egli interrogato ha narrito una lunga storia di persecuzioni di cui era stato vittima il figlio impiegato alle ferrovie Sicule. Era venuto a Roma col biglietto gratuito procuratogli dal figlio.

Il Cappa morì il giorno dopo.

Continuando di questo passo, l'Italia diverrà la terra classica dei briganti. Ogni giorno un assassinio! *n. d. r.*

Come fanno le feste i nostri compagni

Domenica scorsa a Gallarate, in quel di Milano, si tenne la XI festa diocesana milanese.

La città è in festa. Dai primi treni elettrici del mattino cominciarono a giungere molti e molti ospiti. Si calcolarono dieci mila gli intervenuti.

Tutte le società cattoliche, sia economiche, sia ginnastiche filodramatiche ecc; Circa duecento le società col loro bravo vessillo e seguite da un interminabile numero di soci ed aderenti.

Il corteo imponentissimo, preceduto da ben 11 musiche, si recò alla chiesa ove si celebrarono solenni funzione; il Cardinale pronucia uno smagliante discorso poscia il corteo si recò nel cortile del circolo di S. Cristoforo ove ha luogo l'adunanza.

Parlarono prima il dott: Luigi Colombo Presidente del circolo cattolico locale, poscia altri molti oratori.

L'avv. Meda, parlò a lungo sull'educazione ed organizzazione sui doveri e diritti dei cattolici, sulla fede e sulla legge infine dell'azione politica, dicendo una quantità di cose utili e belle. L'oratore fu molto applaudito.

Ultimo prese la parola il Cardinale Ferrari ringraziando e benedicendo tutti Quindi ebbe lungo un sontuoso banchetto e la festa finì fra la soddisfazione generale.

Anche i compagni cattolici di Bergamo solennizzarono in modo speciale la loro XVIII festa federale.

Il corteo era composto da un centinaio di associazioni cattoliche, ed in bell'ordine si recò alla Chiesa ad assistere alla sacra funzione.

Dopo la Messa ebbe luogo una adunanza ove parlarono diversi oratori. Il S. Padre indirizzò ai convenuti una affettuosa lettera.

Nel Vicentino pure i cattolici festeggiarono la XVII festa federale. Il paese di S. Bonifaccio era imbandierato, si notava un insolito movimento. Numerose le associazioni aderenti alla festa.

Dopo la funzione religiosa parlarono diversi oratori fra grandi applausi.

Venne spedito al Santo Padre un telegramma esprimente i sentimenti di figliale devozione ed obbedienza dei cattolici Vicentini.

Azione cattolica

Domenica si raccolsero a Bergamo i tre incaricati per la costituzione dell'Unione Popolare Cattolica in Italia. Le decisioni sono aspettate con grande interesse per una ripresa alacre nella organizzazione delle forze cattoliche.

IL SANTO VANGELO
della domenica XIII* dopo la Pentecoste

Il fatto narrato dal presente Vangelo accadde nel mese di dicembre, l'ultimo inverno della vita mortale di Gesù Cristo; e secondo la tradizione, accadde presso il villaggio oggi detto Genin, mentre andava a Gerusalemme per la festa dell'Enceria, ossia della dedicazione del Tempio.

« In quel tempo avvenne che nell'andare a Gerusalemme Gesù passava tra i confini della Samaria e della Galilea. E stando per entrare in un certo villaggio, gli andarono incontro dieci uomini lebbrosi, i quali si fermarono in distanza (*perchè i lebbrosi avevano divieto di avvicinarsi*, e alzarono la voce dicendo: Maestro Gesù, abbi pietà di noi! E miratili, disse: Andate, fatevi vedere dai sacerdoti.

« E nel mentre che andavano, restarono sani.

« E uno di essi accortosi di essere restato mondo, tornò indietro, glorificando Dio ad alta voce; e si prostrò per terra a' suoi piedi, rendendogli grazie: ed era costui un Samaritano ».

I Samaritani erano risguardati e odiati dai Giudei peggio che non i pagani, benchè avessero la religione Israelitica.

« E Gesù disse: Non sono eglino dieci quei che sono mondati? E i nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse e rendesse gloria a Dio, salvo questo straniero? — E a lui disse: Alzati, vattene; la tua fede ti ha salvato.

E' evidente che con questo Gesù volle inculcare a tutti la gratitudine, che tanto a Lui piace, e sempre nuovi beneficii ottiene dal Signore. Oh, sieno continue le nostre azioni di Grazie a Colui che ci ha tanto beneficato, e che vuole vie più beneficarci!

Il cadavere di una pretesa strega al rogo.

L'altro giorno nel comune di Mezö-Livadia parecchi contadini disotterrarono il cadavere di una tal Rattyan che era in concetto di strega, lo fecero a pezzi e poi lo bruciarono. La procura di Stato avviò procedura contro i profanatori.

UNA RIPARAZIONE

Scrivono da Metz: A Pont' à Mousson una statua di Maria Santissima, eretta in un passaggio che conduce alla Mosella, era dai più antichi tempi venerata dalla popolazione.

Giorni sono la statua si trovò per terra frantumata. La popolazione gridò subito che era necessaria una riparazione solenne: il sindaco (si capisce) si oppose. Ma che importa? La statua perfettamente riparata fu eretta nella chiesa di S. Lorenzo, e per tutto un giorno festeggiata, quindi portata con solennità dal clero e dal popolo fino alla porta della Chiesa.

Colà, in ossequio al divieto dell'autorità, il clero si fermò, ma non il popolo. Davanti alla Chiesa erano schierate più di mille cinquecento persone, per un terzo uomini. Quattro giovanotti presero sulle spalle la ricca cassa sulla quale campeggiava la statua, e avanti! Il popolo seguiva. Una giovanetta intonò un cantico popolare, continuato da tutti. Il sindaco e tutto il coro dei diavoletti si rodeva le dita fino alla radice. Proibire la riparazione e vederla fatta più solenne dal popolo, senza poter fare intervenire i poliziotti!

Barbariccia quel giorno lasciò nella tagliola un pezzo di coda. Giunti alla nicchia, la statua, assai più bella della prima, vi fu riposta, e le acclamazioni a Maria Santissima dalla popolazione non finivano più.

Di qua e di là dal Tagliamento

PORDENONE.

L'arresto e la condanna di un socialista ladro.

Domenica dai R. Carabinieri veniva tratto in arresto il noto segretario della lega cotonieri, Sedrau il famoso socialista.

Giorni sono dalla cassa della lega mancarono 140 lire. Il Sedrau si scusò dicendo d'essere vittima d'un furto.

Incitato fece denuncia dell'accaduto. Da diligenti indagini si venne a scoprire che l'asserito furto non era che una simulazione e perciò il Sedrau venne arrestato. Ieri al Tribunale si tenne il processo per direttissima.

Assisteva molto pubblico, che commentava pepamente il fatto.

Il Sedrau venne condannato a 5 mesi e 12 giorni di carcere ed a 50 lire di multa.

Operai, date l'obolo settimanale alle Leghe socialiste!

SANDANIELE.

Varie.

Domenica l'avv. Cosattini alle 10 tenne un discorso nella sala teatrale sul tema *Stampa socialista*. Si dovrebbe essere riconoscenti di codesta propaganda se fosse vero che il socialismo rende l'operaio più civile, più religioso, più parco, più morigerato, come il partito vorrebbe dimostrare! Ma i fatti dimostrano che è il contrario.

— I nostri mercati settimanali — massime quello del *mercoledì* — vanno marcatamente rianimandosi ed i prezzi dei granoturchi, dopo tanta esagerazione di rincaro, ritornano alla convenienza. Ora soltanto si vedono vari possidenti portare sulla piazza gran quantità di granaglie tenute prima in serbo per il timore che il raccolto in vista avesse avuto a mancare. Ora che l'aspetto delle campagne rassicura, sulla piazza compare molto ed eccellente grano.

— Sabato sera si è tenuta seduta del Consiglio Comunale. Di quella seduta due cose meritano di essere conosciute.

Il consigliere *Antonio Cedolini* domandò alla Giunta se intendeva di solennizzare quest'anno la festa del venti settembre, quella festa in cui più del solito si bestemmia contro Dio, il Papa e la religione. La Giunta rispose che non intende di fare niente di straordinario. Benissimo!

Il consigliere *Arnaldo Corradini* propose che la Giunta mandi un plauso e la sua adesione al Congresso del Libero Pensiero che si tiene a Parigi. La Giunta, per bocca dell'assessore *Jogna*, rispose di NO. Benissimo!

Mentre quindi va lodata la Giunta, raccomandiamo ai lettori cattolici di ricordarsi, al tempo delle elezioni, di quei consiglieri che si dimostrano amici dei framassoni e degli anarchici. Il vostro voto a loro NO; sarebbe un delitto! (Vedere il primo articolo sul *Libero Pensiero*. *n. d. r.*)

— Martedì non come si riteneva alle 9, ma alle ore 11 giunse qui Sua E. il Ministro dei Poste e Telegrafi Morelli-Gualtierotti, proveniente da Sequals, donde venne qui, passando pel ponte in costruzione sul Tagliamento. Colà furono a riceverlo il nostro pro-Sindaco, la Giunta, Consiglieri e vari signori. Col Ministro erano gli On. Luzzatto, Valle e Monti, il comm. Casciani segretario di S. E. All'arrivo in piazza del Duomo, già gli edifici erano imbandierati e la banda cittadina in divisa sotto la direzione del maestro Morbidelli, salutò lo straordinario insigne ospite al suono della marcia reale.

Qui il ministro visitò la Biblioteca di cui è bibliotecario l'egregio avv. A. Legranzi, la Chiesa monumentale di S. Antonio e l'Ospedale Civile.

Il ministro partì da qui in carrozza alle 4 pom. diretto, per Osoppo, alla stazione di Gemona per recarsi a Tolmezzo dove questa sera si avrà il banchetto. Da Tolmezzo poscia il Ministro proseguirà per la Carnia e si inoltrerà fino a Misurina.

MOGGIO UDINESE.

Per il curato abaziale.

Giorni sono si diffuse in paese la lieta notizia che entro ottobre prossimo avremo il tanto atteso curato abaziale. La notizia è completamente vera.

SANTA MARGHERITA.

La sagra di S. Luigi.

Domenica passata il nostro ridente paesello festeggiò solennemente il patrono della Gioventù, S. Luigi Gonzaga.

Tanto alla messa che alla funzione del pomeriggio cantò in modo ammirabile la cantoria del paese.

La mattina per tempo numerose furono le persone che si accostarono ai Santissimi Sacramenti, e in questi tempi di miscredenza, ciò conforta e fa piacere.

La sera alla processione intervenne uno stuolo immenso di fedeli. Spiccava in mezzo alla lunga colonna il gruppo delle fanciulle biancovestite, frequentanti le scuole comunali, guidate dalla loro maestra signorina Piazzogna, a cui il Comitato rivolge un caldo ringraziamento.

Numerosi i forastieri giunti per l'occasione. In paese regnò la massima animazione lungo tutta la giornata.

Il Comitato fa vivi ringraziamenti a tutti i buoni paesani per le offerte fatte onde concorrere nella spesa dei festeggiamenti. *Romano Liva.*

TOLMEZZO.

Investimento — Caduta. — Il Ministro in visita.

Giovedì otto un vetturale passando distratto per una delle principali vie del paese, investì col cavallo una povera vecchia d'anni 77, la quale fu gettata a terra riportando varie lesioni. Chiamato d'urgenza il dottor Padovan, constatò contusioni varie al capo, e distorsione d'un dito, lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

Del vetturale non si ebbero notizie.

— La bambina di anni 10 Molini Sara, trastullandosi colle coetanee, cadde in malo modo, riportando una distorsione ed una frattura alla gamba sinistra.

Furono prodigate le cure del caso dal medico supplente dottor Giuseppe Padovana. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Dopo tante ore di attesa, (figuratevi lo si aspettava dalle 10.30 di stamane), finalmente alle 19.45 è giunto. Lo attendevano al Municipio tutti i Sindaci e le altre autorità della Carnia ed una grande folla di popolo. La piazza 20 Settembre, come il solito delle grandi circostanze, era tutta imbandierata coi tradizionali pennoni, e numerose bandiere pendevano pure dalle case private o fatte applicare dal Municipio, specialmente in Via Mazzini e Vittorio Emanuele.

Passando per queste due vie, il corteo correndo si recò difilato al palazzo De Marchi in Via Vittorio Emanuele, dove il ministro doveva essere gentilmente ospitato dal cav. Lino. E qui ho avuto occasione di osservare più da vicino le sembianze di S. E. Morelli-Gualtierotti. E' un uomo di media statura, di età piuttosto matura, grosso, di faccia simpatica.

Qui fu l'on. Gregorio Valle, deputato della Carnia e Canal Del Ferro, che lo presentò alla famiglia, e tosto tra gli evviva interminabili del numerosissimo popolo raccolto ed il festoso sparo dei mortaretti, la banda cittadina intonò la marcia reale.

Dopo brevi istanti il corteo riprese la via del Municipio per il ricevimento delle autorità, dopo il quale si passò al teatro De Marchi dove, tra il profumo dei fiori, in mezzo ad un vero paradiso terrestre, con una fontanella continuamente zampillante sulla scena, giù nella platea fu servito il pranzo a pagamento a quanti vollero parteciparvi.

Allo spumante parlarono, applauditi, l'on. Valle, il sindaco Tavoschi, il cav. Pichitta, il cav. Marsiglio, il cav. Da Pozzo giudice istruttore, Leone Luzzatti, il cav. Renier, a tutti rispose fra entusiastici applausi il ministro Morelli Gualtierotti.

Dopo il banchetto nel palazzo del cav. Leonardo De Giudici seguì un ricevimento in onore del Ministro.

Il cav. De Giudici e la sua gentile signora facevano gli onori di casa. Il ricevimento fu splendidissimo. Durante il ricevimento la banda svolse un attraentissimo concerto.

Il ministro riparti oggi per il canale d'Ampezzo, fermata ad Enemonzo e visita agli stabilimenti Venturini e Venier.

LATISANA.

Infanzia disgraziata.

Alcuni ragazzi stavano raccogliendo dei nidi in prossimità del Tagliamento.

Uno di questi, spintosi troppo nel vuoto, scivolò, cadde nell'acqua sottostante ed annegò.

Mentre scrivo si sta ancora pescando per identificare il misero che, per quante ricerche si sieno fatte, non si sa chi sia!

Figuriamoci il dolore di quei poveri genitori che invano attendono a casa il loro povero ragazzetto.

ENEMONZO.

Si getta in un pozzo.

L'altra notte certa Zanier Lucia d'anni 65, eludendo la vigilanza dei famigliari si gettò in un pozzo. La poveretta era affetta da pellagra.

DIGNANO.

Sciopero.

In seguito al cambiamento radicale del macchinario, in questa filanda è stata introdotta, da pochi giorni, la filatura a sei capi; sistema che dà una maggiore produzione, ma che richiede, per parte delle operaie, un lavoro più accurato ed attento.

Queste perciò, a mezzo di una loro incaricata, richiesero alla direzione che, mantenuta ferma la paga, venisse accordata una riduzione dell'orario, portandolo da 11 a 10 ore giornaliere di lavoro.

Il Direttore si dichiarò disposto a tale riduzione, quando però le operaie, dopo un mese di prova, avessero dato assicurazione di aver acquistata certa abilità nel nuovo sistema di lavorazione.

La risposta non garbò, e le operaie si posero in sciopero.

Però mercè i buoni interessamenti di alcune persone lo sciopero è cessato e tutte le operaie ripresero il lavoro, avendo la direzione accordata la richiesta diminuizione di orario.

AMPEZZO.

Balzato di sella.

Il capomastro Luigi Martinis assistente a lavoro di rimboschimento, nel mentre ritornava da Oltris ad Ampezzo cavalcando un mulo, questo improvvisamente si è imbizzarrito e balzatolo di sella lo mandava ruzzoloni a sbattere il corpo violentemente contro una roccia.

Raccolto dagli astanti, e tosto accompagnato alla sua abitazione, gli vennero riscontrate due gravi ferite l'una al capo e l'altra alla coscia destra, dalle quali gli occorrerà un paio di settimane per ottenere la completa guarigione.

RAVOSA.

Strascichi del tifo.

Lunedì fu portata al cimitero una giovine di 16 anni, Teodolinda Miani, morta di tifo. Si noti che questa è la terza giovane che in pochi mesi muore per quel male in questo piccolo paese. Altro che arrestata l'epidemia, come vorrebbero far credere certuni che pensano solo a gonfiare la propria borsa!!! Sarebbe ora di mettere un riparo!

QUALSO.

Bisogna provvedere.

Chi per dovere di giustizia deve vigilare alla tutela dell'ordine pubblico, segua l'esposizione, che farò, dei furti perpetrati nel comune nel breve giro di pochi giorni, e risponda perchè gli abitanti di questi paraggi debbano pagare le tasse egualmente gravose, che quelli della città e non possano pescepirne anche i vantaggi, primo di tutti la sicurezza pubblica.

Apprendo che a Feletto è concessa una nuova stazione di carabinieri; e se in quel paese poco distante dalla città si è potuto ottenere questo; perchè non lo potrete voi di Reana; che abitate il comune più lontano?

L'anno scorso in seguito ad un furto commesso qui in paese il sig. capitano dei carabinieri, si lamentò perchè il nostro comune non provvedeva una stanza, ove i carabinieri potessero almeno passar la notte. Risponda coi fatti chi deve. Intanto incomincio la litania.

A Rizzolo i ladri misero sossopra la canonica del parroco, asportando una collana d'oro, un fermaglio e un orologio.

A Rizzolo parimente uno sconosciuto entrò in una casa ed asportò quanto potè di prezioso.

A Zompitta ignoti rubarono una artistica cesta di vimini premiata all'esposizione.

Parimenti in questo paese fecero bottino di diverse galline.

A Qualso penetrarono audacemente nel negozio del signor Pic Domenico discendendo pel tetto del focolaio, e rubarono quaranta salami, ottanta bottiglie, denari ed altri oggetti di valore.

Non basta. Un povero infermo, che possedeva per tutta sua sostanza due oche, se le vide sparire.

E l'altro di due uomini sul ponte della Torre fra Qualso e Nimis si presentarono improvvisamente ad un povero vecchio quasi ottuagenario di Chialminis; ed uno col revolver in mano, l'altro con uno stile gli fecero l'intimazione dei briganti, « o i denari o la vita ». Il poveretto si lasciò frugare nelle saccoccie e gli trovarono quattro lire.

Forse non la finirei più se volessi enumerare tutti i casi.

Dunque, urge provvedere.

CIVIDALE.

Notizie varie.

Venerdì 31 ultimo s. il bambino Luigi Braidotti di Giuseppe d'anni 5, giuocava attorno ad una caldaia, con acqua bollente. Questa d'un tratto si rovesciò sul piccino che fu raccolto in grave stato.

All'ospedale il dottor Accordini gli riscontrò delle scottature di primo, secondo e terzo grando al dorso ed al braccio sinistro.

— Venerdì otto certo Qualizzo Giovanni di Leonardo, si dirigeva verso la vostra città con un carico di legname.

Giunto nei pressi del cimitero i buoi che trascinavano il carro, addombratisi, si diedero ad una pazza corsa. Per il moto scomposto, il Qualizzo che stava seduto sul carro venne balzato a terra e le ruote gli passarono sopra la gamba destra producendogli delle gravi lesioni

In quel mentre passava di là un viandante, che visto il caso, riuscì a fermare i buoi e condurre il ferito all'ospedale.

— Pure venerdì il giovane impiegato della Banca Cooper. sig. D'Orlandi Geniano atterrò colla bicicletta una povera donna di Sanguarzo che dovette essere accompagnata dal medico.

Al D'Orlando, a quanto ci assicurano testimoni oculari, non si può attribuire alcuna responsabilità avendo egli adoperato tutte le precauzioni per evitare l'investimento.

— Il 4 corr. il contadino Delle Vedove Luigi detto Sust di anni 45 da Moimacco ritornava da Sanguarzo su di un carro carico di mattoni e trainato da due armente. Lungo la via della Barbetta le armente si dettero a correre.

Il conduttore spiccato un salto per mettersi alla testa degli animali e fermarli, essendo in istato di completa ubbriachezza, perdette l'equilibrio ed andò a battere colla testa al suolo dove rimase esanime.

Fu raccolto in grave stato comatoso. Perdeva il sangue dalle orecchie.

Sul luogo accorsero prontamente il giovane dott. Alfredo Mazzocca ed il maresciallo dei carabinieri signor De Benedetti.

Il ferito fu trasportato all'ospedale ed il medico riservò la sua diagnosi, data l'alterazione alcoolica in cui si trovava il paziente.

TARCENTO.

Strascichi del tifo.

L'altra sera sull'imbrunire, accompagnata da una lunga schiera, fra i lumi tremolanti dei ceri, veniva portata al cimitero, da sei fanciulle a bianco, Darcea Della Chiesa, rapita dal tifo sul vigore della prima giovinezza.

Due altre vittime del terribile morbo si hanno a lamentare in due giovani robusti, l'uno di Zomeais, l'altro di Sedilis.

Questi fatti hanno ridestato il timore sopito, e i sanitari del luogo, sono tutt'altro che fidenti che l'epidemia sia definitivamente arrestata.

PRAVISDOMINI.

Incendio.

L'altro giorno si sviluppò un incendio nella casa abitata da certi Antonio e Giuseppe Dario. Accorsero i terazzani che si posero tosto all'opera di spegnimento.

Il danno complessivo ammonta a 3100 lire. L'incendio si deve a causa accidentale.

LAVARIANO.

Le feste di domenica.

Come da programma già stampato su questo giornale, domenica ebbero luogo in Lavariano le feste cinquantenarie di un voto fatto dal popolo al Taumaturgo S. Antonio per la cessazione del colera. Sabato sera verso le cinque S. Ecc. Ill.ma Mons. Arcivescovo salutato con entusiastiche parole dal parroco alle quali si unirono mille e mille voci in un fragoroso evviva arrivava in Lavariano passando sotto continui archi. Domenica questo paese si svegliò al suono della brava banda locale. Verso le sette S. E. celebrò la S. Messa e distribuì la S. Comunione a più che trecento persone. Assistette poi pontificalmente alla Messa solenne cantata dal Rev.mo Arciprete di Gemona, già amato parroco di Lavariano, e dopo la Messa amministrò la Cresima.

Durante il pranzo al quale parteciparono tutte le autorità della parrocchia e del Comune, la banda eseguì un concerto e le bambine delle scuole tutte in bella uniforme cantarono un inno al gran S. Antonio accompagnate dalla banda. E soddisfarono pienamente; tutti erano entusiasti e per l'esecuzione e per la bella musica. S. E. ebbe parole belle per le fanciulle, ed una lode per la loro istitutrice.

Verso le 4 ebbe luogo un piccolo fervorino recitato dall'Ill.mo Arciprete di Gemona, al quale seguì la processione lunga e devota. Alla sera fuochi artificiali, di splendida riuscita, illuminazione, concerto, e si ebbe il piacere di riudire il bellissimo coro dalle bambine. Così finì la bella festa di Lavariano, e questo paese può chiamarsi ben soddisfatto perchè veramente la festa riuscì splendidamente con piena e generale soddisfazione.

Va data una lode al parroco che seppe si bene tutto disporre che nulla mancò, a tutto il paese che con si grande slancio si adoperò per onorare e ringraziare san Antonio a per ottenere la continuazione del suo potente patrocinio.

PALUZZA.

Suicidio.

Domenica mattina alle 7 si suicidava con un colpo di rivoltella alla testa il signor Romano Brunetti nell'età di 26 anni. Varie cause si adducono del compito suicidio; ma sembra accertato che il triste fatto sia dovuto a conseguenze alcooliche. Comunque si spieghi in fondo ci sta la mancanza di religione e quindi nei momenti terribili di abbattimento, di disperazione a cui va soggetto l'uomo nella vita, non trovando un pensiero di conforto insieme e di timore nella religione si dispera e si toglie la vita. Questo sia detto perchè anche la verità vuole il suo.

FAUGLIS.

Cavalleria notturna.

Martedì ad un contadino di qui venne rubato dalla stalla un cavallo. Appena se ne accorse, arrivò ad Ontagnano con l'intenzione di inseguire i ladri, e qui trovò il conforto nel saper che altro cavallo era stato rubato nella notte stessa.

I due derubati fanno ora da segugi verso l'ignoto!

La morte di una nipote del Papa

Pervenne in Vaticano la notizia che a Rivolta presso Mantova è morta Adelaide Magnani figlia di Angelo Sarto, unico fratello di Pio X.

Il Papa rimase addolorato ed ha ricevuto numerose condoglianze.

Fra le filandiere del Friuli

Ci giungono notizie da Dignano, che lo sciopero alla filanda Frova, è finito e che le setaiuole, contente del miglioramento ottenuto, hanno ripreso tranquillamente il lavoro, con l'orario di 10 ore.

La domanda di riduzione dalle 11 alle 10 ore è stata determinata dal fatto, che il macchinario della filanda Frova era stato interamente mutato e vi era stato introdotto il sistema di lavorazione *a sei capi*. Siccome questo sistema, richiede maggior attenzione ed intensità di lavoro dalle operaie, e dà maggior produzione all' industriale, tutti vedono la convenienza e la giustizia della domanda presentata dalle setaiuole di Dignano. Sappiamo che la stessa riduzione dalle 11 alle 10 ore è stata accordata anche alle operaie della filanda Banfi a Carpacco, dove pure si lavora *a sei capi*. In altri luoghi, come a Venzone nella filanda Kechler, e a Udine nelle due filande Giacomelli, per la lavorazione *a sei capi*, è stato accordato un aumento di dieci centesimi al giorno nel salario: ma le operaie di Dignano hanno preferito a questo aumento, una diminuzione d'orario. Io non voglio cercare adesso, se riguardo alla salute ed alla economia, possa esser più utile alle operaie un aumento di salario o una riduzione d'orario: certo la questione deve essere studiata con serietà, e risolta concordemente dalle persone, che vi sono interessate.

Ciò che adesso mi preme di notare, si è il fatto, che nel Friuli i miglioramenti dell' industria serica tornano (come giustizia vuole) vantaggiosi anche alla classe lavoratrice; e faccio un voto ardente, per il bene della classe operaia e della intera società: che cioè d'ora innanzi la classe operaia, evitando gli arruffapopoli di mestiere, e tralasciando le chiassate inutili, sappia chiedere con civiltà e con decoro ciò che è giusto di chiedere, e che dall'altra parte gli industriali sappiano concedere spontaneamente ciò che è giusto di concedere, come hanno fatto anche recentemente i nostri industriali friulani.

Così si vedrà nel fatto, come non siano necessari odii e lotte incivili per il graduale miglioramento della classe lavoratrice. X.

Teatro distrutto da un incendio.

Nessuna disgrazia.

A Roma si è incendiato improvvisamente il teatro Margherita.

Questa notte, dopo la rappresentazione, il custode, dopo fatta la visita d'uso, chiuse il locale.

Dopo il tocco una guardia di P. S. si accorse che da una fessura usciva del fumo.

Esplose dei colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti; difatti accorsero delle altre guardie e fu subito forzata la porta. Il locale era in preda alle fiamme. Furono tosto asportati gli oggetti che si poterono salvare.

Sopravvennero i vigili colla pompa a vapore, ma il teatro era ormai completamente distrutto.

Il teatro era assicurato per 30,000 lire.

Il teatro Margherita, frequentato dal popolo del quartiere di piazza Guglielmo Pepe, era abbastanza vasto, costruito tutto in legno, ed aveva un valore di circa 25,000 lire. Nessuna disgrazia di persone.

Collisione fra torpediniere a Pola. Due vittime.

Presso Pola due torpediniere facenti parte delle manovre, ebbero una collisione. Una torpediniera fu affondata, l'altra fu leggermente avariata. Due uomini dell'equipaggio sono annegati; gli altri furono salvati.

Tragica ascensione in pallone

Si ha da New York:

L'areonauta Baldwin è stato fatto a pezzi col suo pallone durante un'ascensione in presenza della famiglia e di 25000 spettatori. La tragedia avvenne a Greenville, nello Stato dell'Ohio, mentre il Baldwin faceva un esperimento per dimostrare che i palloni in tempo di guerra possono servire per lanciare bombe di dinamite. Il pallone non sembrava più che un punto nero nell'aria, quando si vide all'improvviso un nugolo di fumo. La folla credette che si trattasse dell'esperimento. Ma la signora Baldwin sospettò la tragica verità, cacciò un grido e svenne.

Sulle prime si videro in aria vari punti neri; poi scese sulla folla una terribile pioggia, in cui i pezzi del pallone erano frammischiati a brani di carne umana.

E' impossibile dire come avvenne precisamente la esplosione; ma probabilmente l'areonauta commise la imprudenza di prendere in mano una delle cartucce di dinamite. Il Baldwin aveva costruito un altro pallone col quale uno dei suoi allievi doveva fare tra poco un esperimento analogo sopra la baia di New York lasciando cadere una cartuccia di dinamite sopra una nave abbandonata. Dopo la tragedia attuale, questo esperimento sarà probabilmente sospeso.

Come si torna dalla guerra.

Si ha da Pietroburgo:

Al tempo della mobilitazione nella Tauride, un «muyk» giovine, bello, vigoroso, partì per la Manciuria. Fu accompagnato alla stazione da tutta la sua famiglia, della quale era l'unico sostegno, e gli addii furono commoventissimi. Rimpatriò in questi giorni, dopo di aver preso parte a parecchie battaglie. Non è più persona umana, ma informe mucchio di carne ed ossa. In conseguenza delle ferite riportate sul campo, gli furono amputate gambe e braccia; anche il viso del misero è sformato da una enorme cicatrice. L'infelice fu portato alla propria moglie in una cassa, ma la donna rifiutò di riceverlo, quantunque il governo avesse assegnato al misero la pensione di 15 rubli il mese. Allora la cassa fu portata dai genitori del soldato i quali non vollero riconoscere in quegli avanzi d'uomo il figlio già così caro.

Si dovette allogare il povero reietto in un edificio del governo, nell'attesa di collocarlo in qualche ospizio.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Mercati discreti; prezzi costanti.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire	14.—	a 16.80
Riso di I^a qualità	da »	36.—	a 42.—
» di II^a »	da »	29.—	a 36.—
Frumento	da »	22.25	a 25.40
Segala	da »	13.—	a 14.—
			al quintale
Avena	da »	14.20	a 15.75
Fagiuoli	da »	34.—	a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1^a qualità da L. 5.— a 5.30, 2^a qualità da 4.20 a 5.—.

Fieno della bassa 1 qualità da 4.— a 4.20. 2^a qualità da L. 3.50 a 4.—

Paglia da lettiera da L. 2.90 a 3.30.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliate da 2.10 a 2.35.

Legna da fuoco forte in istanga da 1.70 a 1.90 al quintale.

Carbone forte da 6.50 a 7.80.

Formaggio di vacca duro da L. 2.50 a L. —.—.

Formaggio molle da 1.50 a 2.50.

Formaggio di pecora duro da 3 a 3.20

Formaggio molle a 2.

Formaggio Lodigiano da 3.— a 3.50.

Burro da 2.62 a 2.72 senza dazio.

Lardo salato da 1.65 a 1.85, senza dazio.

Uova alla dozzina da 0.35 a 0.39.

Erbaggi.

		al quint.
Patate	da L. 6.—	a 7.—

Mercati dei lanuti e suini del 31 u. s.

V'erano approssimativamente:

20 pecore, 40 castrati, 0 capre.

Andarono vendute 10 pecore d'allevamento e 5 per macello da L. 1 a 1.05 al kg., 25 castrati da macello da L. 1 a 1.10 al kg. e 5 per allevamento.

300 suini d'allevamento, venduti 108 ai prezzi seguenti:

Di circa 2 mesi da lire	8.—	a 18.—.
Di circa 4 mesi da lire	22.—	a 28.—.
Di circa 6 mesi da lire	30.—	a 40.—.
Di circa 8 mesi da lire	45.—	a 65.—.
Da 8 mesi in più da	20.—	a 58.—.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 2 settembre 1905.

Granoturco nostrano vecchio all'Ett. massimo 18.—, minimo 17.50, medio 17.84 — estero massimo 15.50, minimo 14.—, medio 14.70. — Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 33.75, minimo 23.—, medio 27.71 Fagiuoli vecchi all'Ett. massimo —,—, minimo —,—, medio —,— — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 11.50, minimo 11.50, medio 11.50 — Frumento nuovo massimo 23.—, minimo 22.—, medio 22.36 — Segala nuova massimo 14.25, minimo 14.—, medio 14.11.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del Crociato.